



Ufficio per il programma di Governo

CRITERI OPERATIVI PER L'EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

Relazione del
Sottosegretario Roberto Garofoli
Consiglio dei Ministri
10 giugno 2021

CRITERI OPERATIVI PER L'EFFICACE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

L'impulso che il Governo ha ritenuto di imprimere all'attuazione delle disposizioni normative impone anche l'adozione di soluzioni di sistema, in parte anticipate nelle note inviate il 25 maggio u.s. ai singoli Ministri e concordate nella **Conferenza dei Capi di Gabinetto** del 31 maggio 2021. Alcune sono dirette a rafforzare la capacità di adozione dei decreti, altre a ridurre i rinvii nelle norme primarie a provvedimenti attuativi.

A) Quanto all'accelerazione del processo di adozione dei decreti attuativi, si indicano le seguenti proposte condivise nella Conferenza dei Capi di Gabinetto:

1. RAFFORZAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI

Dall'analisi dei flussi di adozione relativi alla XVII e alla XVIII Legislatura emerge chiaramente che i **cronoprogrammi presentati non sono ancora sufficienti** a ridurre lo stock dei provvedimenti attuativi da adottare e i numeri non potranno che aumentare con la normativa che il Governo approverà per realizzare le riforme previste dal PNRR. Tutto questo impone che i **Ministeri prepongano appositi Nuclei all'attuazione del programma di Governo**, istituendoli presso gli Uffici di diretta collaborazione, con il compito specifico di lavorare sul recupero dell'arretrato e sulla costante attuazione dei provvedimenti del Governo in carica. I Nuclei costituiranno una **Rete dell'attuazione del programma di governo**, coordinata dall'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. CRITICITA' PROCEDIMENTALI

Tutte le Amministrazioni hanno segnalato comuni criticità procedurali e talune fasi di rallentamento nell'adozione dei procedimenti. In particolare, si tratta :

- della fase di concertazione del Ministero dell'economia e delle finanze, che interviene su circa il 70% dello stock dei provvedimenti attuativi. In tal senso, il Ministero sta approntando una nuova organizzazione con l'istituzione di uno specifico Nucleo e di un punto di contatto presso l'Ufficio di Gabinetto e ha fornito alle altre Amministrazioni precise indicazioni con la circolare del 28 aprile 2021 del Capo di Gabinetto del MEF per razionalizzare l'invio dei provvedimenti al MEF ai fini dell'espressione del concerto;
- della fase di acquisizione del parere della Conferenza Stato – Regioni o della Conferenza Unificata. Al riguardo, l'Amministrazione competente per gli affari regionali ha specificato che non solo si sta lavorando per diminuire i tempi di istruttoria

in Conferenza, ma che si definiranno sedute ad hoc delle Conferenze, aventi ad oggetto i provvedimenti attuativi.

3. ABROGAZIONI

Nel lavoro di analisi svolto dall'Ufficio per il programma di Governo con le Amministrazioni, è stato evidenziato come sia necessario individuare i provvedimenti la cui adozione non appaia più attuale e le cui norme primarie di riferimento potrebbero, quindi, essere abrogate, nell'ottica di avviare un'operazione di semplificazione del quadro normativo.

In particolare, **per la XVII legislatura si tratta di 29 provvedimenti. Per la XVIII legislatura si tratta, invece, di 22 provvedimenti, per un totale di 51** (alcune Amministrazioni si sono riservate un approfondimento rispetto ad eventuali ulteriori abrogazioni). Si ipotizza una norma specifica di abrogazione con l'allegato elenco delle disposizioni da superare.

4. CRITICITA' NELLA FORMULAZIONE DELLA NORMATIVA PRIMARIA

Molte Amministrazioni hanno rappresentato che la formulazione originaria della norma primaria comporta di frequente criticità nell'attuazione o difficoltà interpretative che fino ad ora hanno impedito l'adozione del provvedimento attuativo. Al riguardo, è stato condiviso nella Conferenza dei Capi di Gabinetto che le Amministrazioni segnalino alla Presidenza le proposte di modifica normativa necessarie a rendere la norma applicabile e attuabile.

5. SPOSTAMENTI DI COMPETENZA (O PROPONENZA)

E' emersa, nel monitoraggio dei provvedimenti della XVII e della XVIII legislatura, una **problematica ricorrente: ben 36** (di cui 6 per la XVII Legislatura e 30 per la XVIII legislatura) sono state le richieste da parte delle Amministrazioni di **cambio di competenza circa l'iniziativa (proponenza)** nell'adozione dei provvedimenti attuativi. Ciò è dovuto, tra l'altro, ai trasferimenti di competenze tra Ministeri (per esempio quelli conseguenti al riordino disciplinato dal decreto legge 22/2021).

Al riguardo, si valuterà un chiarimento normativo delle competenze, laddove tale problema non sia superabile attraverso **una fattiva collaborazione tra le amministrazioni**.

6. FOCUS SU SPECIFICHE CRITICITA' SETTORIALI

Su segnalazione delle Amministrazioni, si terranno **incontri o focus specifici** (bilaterali, trilaterali o su specifici settori, cui sono legati vari provvedimenti attuativi) **con la Presidenza del Consiglio** per l'approfondimento di criticità o difficoltà nell'attuazione delle norme di rispettiva competenza.

B) Quanto, invece, ai “flussi in entrata”, tre le proposte condivise nella Conferenza dei Capi di Gabinetto del 31 maggio u.s..

1. CRITERI PER LA PRODUZIONE NORMATIVA GOVERNATIVA

Si segnala la necessità che, in occasione della presentazione di specifiche disposizioni normative da parte delle Amministrazioni, i **Capi di Gabinetto e i Capi Uffici legislativi** verifichino l'indispensabilità del rinvio ad atti secondari per la definizione della disciplina attuativa di dettaglio e la reale impossibilità, fermo restando il rispetto del sistema delle fonti del diritto, di prevedere nella norma primaria i necessari meccanismi attuativi (rendendola così “autoapplicativa”). Il DAGL svolgerà una puntuale verifica del rispetto del suddetto criterio di produzione normativa.

Qualora dalla suddetta verifica risulti indispensabile il ricorso a decreti attuativi, **il Capo di Gabinetto e il Capo dell'Ufficio legislativo**, soprattutto quando richiedano l'inserimento di una disposizione all'interno di un decreto legge caratterizzato dai requisiti della necessità e della urgenza, **devono attestare la capacità della propria Amministrazione di adottare i provvedimenti attuativi entro il termine indicato dalla norma o entro un congruo termine**, previa verifica al riguardo svolta con tutte le competenti strutture della propria Amministrazione.

2. RACCORDO CON IL PARLAMENTO PER LA DEFINIZIONE DI CRITERI DI PRODUZIONE NORMATIVA

Si avvierà, nei prossimi giorni, un confronto con il Parlamento, anche volto ad individuare possibili criteri per quel che attiene alla produzione legislativa di fonte parlamentare.

3. RIDUZIONE DELLA CONCERTAZIONE

Tenuto conto delle tempistiche necessarie all'acquisizione della concertazione di più Ministeri, nella redazione di una norma è importante (e il DAGL vigilerà su questo) **ridurre la concertazione con le altre Amministrazioni solo laddove essenziale**, tenendo ben presente che va previsto il concerto solo quando siano effettivamente interessate le competenze della Amministrazione di riferimento.